

Cosa cambia nei bilanci delle scuole

Art. 1 comma 601 della Legge Finanziaria

Nel bilancio del MPI vi sono due capitoli centrali:

1023 - Fondo per le competenze dovute al personale, esclusi i ruoli di spesa fissa.

In questo capitolo sono confluiti i fondi relativi a: miglioramento dell'offerta formativa (Fis, aree a rischio, indennità accessorie, ore eccedenti gruppo sportivo, ecc.), supplenze brevi, indennità esami di Stato, idoneità, abilitazione esercizio libera professione, mensa gratuita agli insegnanti e oneri riflessi.

1024 - Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche.

In questo capitolo sono confluiti i fondi relativi a: funzionamento didattico e amministrativo, Tarsu, LSU, appalti di pulizia e compensi ai revisori, integrazione alunni diversamente abili.

I finanziamenti destinati direttamente alle scuole, euro 2.487.246.103,00, vengono accorpate nella "UPB" del bilancio del MPI denominata "Istituzioni scolastiche". Fino al 2006 questi fondi, come da stanziamenti delle finanziarie, venivano gestiti attraverso le "UBP" degli USR.

Assegnazione diretta alle scuole

Non si usano più le contabilità speciali dei Csa, ma sarà lo stesso MPI che ogni 4 mesi accrediterà direttamente i fondi con ordini di pagamento intestati alla singola scuola.

Criteri per l'assegnazione dei fondi alle scuole

Si tiene conto della tipologia dell'istituzione scolastica, del numero degli alunni, del numero degli alunni diversamente abili, del numero delle sedi scolastiche, del numero dei laboratori e dei reparti di lavorazione. Al momento mancano i valori da associare ai laboratori e reparti di lavorazione che saranno oggetto di specifica rilevazione.

Il Ministro con il [D.M. 21](#) ha definito i parametri nazionali che costituiscono la dotazione ordinaria come base di partenza per mettere le scuole in condizioni di poter approvare il programma annuale.

Utilizzo dei fondi

La scuola utilizza le risorse senza vincolo di destinazione, ma dovrà rispettare i vincoli istituzionali richiamati dall'art. 1, comma 2, del regolamento di contabilità (istruzione, formazione orientamento) e gli obblighi derivanti dalle leggi (es. assicurazioni obbligatorie) e dai Ccnl e contratti integrativi di istituto.

Il budget

L'assegnazione alla scuola di un budget di risorse certe e senza vincoli di destinazione è uno degli obiettivi previsti dal *Regolamento dell'Autonomia Scolastica*.

I problemi: l'emergenza stipendi

I fabbisogni della scuola sono superiori alle disponibilità su:

- Funzionamento didattico e amministrativo (108 milioni);
- Esami di Stato (138 milioni);
- Supplenze Brevi (573 milioni);
- Tia/ Tarsu (11 milioni).

All'appello mancano oltre 600 milioni di euro tagliati dalle diverse finanziarie e dai decreti taglia spese.

La scuola paga spese che sfuggono a qualsiasi capacità di programmazione (indennità di maternità, Tia, supplenze che si prolungano per tutto l'anno) e quindi è sbagliato per questo tipo di spese non prevedere un reintegro dei fondi sull'effettivo fabbisogno.

E' vero che è stato previsto un meccanismo di perequazione che però non garantisce la copertura del 100% della spesa per effetto dei limiti di bilancio imposti dalla finanziaria.

La FLC Cgil insieme alla Cisl scuola e alla Uil Scuola, hanno scritto una lettera aperta al Ministro Fioroni chiedendogli un impegno straordinario per sanare i debiti pregressi e lo spostamento a carico di altri enti di alcune spese obbligatorie come la TIA e il pagamento delle supplenze che vanno oltre i due mesi.

Le contraddizioni

I fondi della Legge 440/97 e per la formazione del personale circa 220 milioni di euro continuano ad essere gestiti secondo il vecchio sistema. Questi fondi sono allocati nelle "UBP" degli uffici scolastici regionali e arriveranno alle scuole tramite le contabilità speciali dei Csa.

Le regole per una buona contabilità non risolvono le criticità del sistema

L'accorpamento dei capitoli era già previsto da un Decreto legislativo del 2000 con l'obiettivo di far crescere nelle scuole una cultura della programmatoria garantendo loro un budget di risorse certe.

Adesso, a distanza di diversi anni, cambiare la gestione dei fondi in una situazione di riduzione generale di risorse, da un lato, e di aumento degli obblighi, dall'altro, avrà ripercussioni negative sulla qualità dell'offerta formativa.

E' mancata una fase sperimentale, chiesta da parte della FLC durante gli incontri informativi, che si rendeva indispensabile dal momento che questo cambio avviene con molto ritardo e in una situazione di autonomia sostanzialmente bloccata.

Per attribuire alle scuole una vera autonomia finanziaria sarebbe stato necessario partire innanzitutto dai loro reali fabbisogni e non limitarsi alla distribuzione dell'esistente.

Per stessa ammissione del Mpi ci molte contraddizioni, a partire dalle sperequazioni esistenti tra le diverse regioni. Ci sono scuole che con gli stessi finanziamenti realizzano economie, mentre altre hanno dato fondo a tutti i loro risparmi e adesso vantano molti residui attivi, che corrispondono spesso ad altrettanti debiti contratti nei confronti del personale.

La mancanza di risorse, il permanere di due sistemi di accreditamento dei fondi, i gravami economici rimasti a carico dei bilanci delle scuole (es. supplenze lunghe), l'attività di controllo dal centro della loro spesa (monitoraggi), invadendo l'autonomia delle scuole, ci fanno dire che la buona volontà del MPI di regolare con meccanismi nuovi la contabilità, non basta per dare alle scuole una vera autonomia finanziaria.